Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 34 (1977)

Heft: 7

Rubrik: Vent'anni dopo...

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

recidività, alle conseguenze dolorose e cicatriziali.
Il medico sportivo, posto di fronte ad infortuni del genere, deve agire con rigore; la sospensione d'ogni attività sportiva da parte dell'atleta è essenziale e bisogna saperla imporre. Un riadattamento e una progressiva ripresa dell'allenamento allo sforzo devono precedere il ritorno alla competizione.
Per condurre a buon fine la riabilitazione dello sportivo, in collaborazione con il chirurgo, nel caso di rottura del muscolo, il medico sportivo deve sapersi assicurare la partecipazione dell'atleta, la comprensione e l'onestà dell'allenatore, sempre bramoso di far riprendere l'attività sportiva il più presto possibile al suo paziente.
«Meglio prevenire che guarire», dice il proverbio! Solo conducendo in modo rigoroso l'allenamento (con un ciclo annuale equilibrato e un riscaldamento prolungato sistematico), e controllando regolarmente la condizione fisica del soggetto (coll'evitare il sovrallenamento, sorgente di affaticamento), il rieducatore e il medico sportivo, in simbiosi con l'allenatore, potranno diminuire la frequenza degli infortuni muscolari, i quali ipotecano talvolta definitivamente una carriera sportiva.

Infortuni di sport: costo = 312 milioni di franchi

Rispetto al precedente periodo quinquennale 1963–1967, il numero degli infortuni attribuiti alla rubrica «tempo libero» pubblicato nella statistica 1968–1972 dell'INSAI è aumentato del 10%.
Il totale di questi infortuni è impressionante: 152 920!
Il loro costo: 312 milioni di franchi, ugualmente.
La loro suddivisione è la seguente:

	numero degli infortuni	*loro costo*
calcio ed altri giochi al pallone	67 245	Fr. 81 milioni
sci	46 165	Fr. 119 milioni
altre discipline	39 510	Fr. 112 milioni

Queste cifre dimostrano eloquentemente come gli Svizzeri si siano resi consapevoli, nel corso degli ultimi anni, del fatto che soltanto una attività fisica può compensare le cosidette malattie della civilizzazione. Difatti, per conservare le diverse parti del nostro corpo in perfetto stato di funzionamento (cuore, muscoli, ossa, articolazioni, sistema nervoso), è indispensabile sottoporle ad un allenamento regolare.
Troppo spesso, però, si dimentica che, se questi esercizi compensano la diminuzione dell'attività fisica nel lavoro (rimpiazzata dalle macchine di rendimento maggiore) e contribuiscono al mantenimento della buona salute, lo sportivo si espone a diversi pericoli, soprattutto agli inizi della pratica di una disciplina. È dunque indispensabile che sia protetto da una buona assicurazione. Basta una caduta durante una passeggiata in un bosco, facendo un percorso vita o una discesa sugli sci per provocare una lesione corporale. L'assicurazione contro gli infortuni copre le spese di guarigione ed il pagamento di indennità giornaliere fino alla ripresa del lavoro, e, nel caso di decesso o d'invalidità, garantisce un capitale.
Coloro che praticano una disciplina sportiva faranno inoltre bene a contrarre un'assicurazione di responsabilità civile. Sovente, l'imprudenza di uno sportivo è all'origine di una ferita causata ad una terza persona. Nella pratica degli sports di squadra, ad esempio, spettatori possono rimanere feriti. Se vi è un responsabile, l'interessato può essere chiamato a riparare il danno. In questo caso la sua assicurazione di responsabilità civile risarcirà la persona lesa in vece sua, ma se nessuna responsabilità può essere imputata all'autore del danno, l'assicurazione assumerà la sua difesa contro eventuali pretese ingiustificate. (INFAS)

Vent'anni dopo...

Clemente Gilardi

Il titolo è quello di un romanzo di Allessandro Dumas; ma non ci sembra irriverente farne uso per ricordare, a vent'anni di distanza, la scomparsa di quel «moschettiere» dello sport (in tutto il senso avventuroso e affascinante del termine) che fu, sotto molti aspetti, Taio Eusebio.

Se non avesse sempre «osato» come un moderno D'Artagnan – ed è in questo modo che ci permettiamo l'affettuoso accostamento all'eroe del Dumas –, forse Taio sarebbe oggi ancora tra noi; ma il destino, quello che con la sua maniera di essere lui stesso s'era forgiato, ha voluto altrimenti. Il 15 luglio 1957, or fanno quindi vent'anni, la montagna lo prendeva alla famiglia, agli amici, ai colleghi, agli allievi. Il vuoto immediatamente sorto allora si è nel tempo e col tempo a poco a poco colmato, grazie alla forza imperitura del ricordo.
Pensare a Taio oggi, vent'anni dopo, non è solo dovere, bensì faccenda che fa bene; nel dolore divenuto dapprima tristezza ed infine mestizia, tale pensiero continua ad essere, per i «macoliniani» che Taio hanno conosciuto (e sono ormai pochi), guida e sostegno.

La responsabilità civile degli organizzatori di manifestazioni sportive popolari

Cosa significa responsabilità civile?

Capita un incidente, qualche cosa va di traverso, viene causato un danno. Qualcuno è colpito da questo danno e qualcuno lo dovrà risarcire. Chi? L'autore del danno? Un terzo? Questo è quanto cercheremo di chiarire nel seguito.
Un danno può essere provocato indipendentemente dal comportamento umano. Spesso però alla sua origine vi è l'agire di un individuo: è quindi qualcuno ben precisato che ha causato il danno.
Il danno può concernere non solamente l'autore: ci troviamo allora di fronte a due generi di persone interessate, l'autore del danno e la parte lesa.
Se la legge prescrive che la parte lesa non deve sopportare il danno subìto ma può esigere dall'autore un risarcimento siamo in presenza di ciò che chiamiamo responsabilità civile.
L'autore del danno è incorso nella sua responsabilità e la parte lesa può promuovere contro di lui un'azione di risarcimento del danno.
Quando ciò è possibile? Innanzitutto naturalmente quando il danno è stato causato intenzionalmente. In secondo luogo anche quando qualcuno non prevede le possibili conseguenze del suo comportamento palesemente pericoloso e lascia in tal modo che il danno sopravvenga. Questa mancanza di prudenza si chiama negligenza. Questa nozione è anche contemplata nell'ambito del diritto penale.
Fino a dove deve arrivare il dovere di prudenza? Da un lato devono essere osservate le regole dello sport specifico che si pratica. Fra queste bisogna annoverare non solamente le regole di gioco bensì tutte quelle norme tendenti a garantire la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti. Anche il fatto di equipaggiarsi in modo adeguato fa parte delle regole da rispettare. D'altro canto bisogna pur tener conto della situazione particolare nella quale sorge il pericolo. Di un importante principio già si deve tener conto all'inizio. Non ci si deve fidare troppo dei propri mezzi ed accollarsi responsabilità superiori alla propria capacità.
Esempi di casi nei quali l'organizzatore o il dirigente vengono resi responsabili.
Un club di tiro con l'arco organizza una manifestazione popolare. Manca una direttiva per i tiri ed un partecipante viene ferito.